Concluso a Roma il convegno sui problemi del libro

L'editoria libraria chiede interventi di sostegno

Tavola rotonda con i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale - Tortorella: « una legge che contribuisca ad avviare il superamento del dramma sociale della lettura in Italia » - Intesa fra forze politiche per i provvedimenti

ROMA — La tavola rotonda dei rappresentanti dei partiti politici dell'arco costituzionale ha concluso ieri i lavori del convegno «Problemi del libro in Italia: editoria, distribuzione, lettura» svoltosi per due giorni nella bella sala delle conferenze della Biblioteca nazionale centrale di Roma. Ha concluso accogliendo le istanze, che il convegno ha posto con estrema chiarezza, affermando la disponibilità alla ricerca di una intesa tra i partiti per giungere ad interventi che consentano la possibilità di immediati provvedimenti a sostegno dell'editoria libraria. Sia il senatore Sarti della DC che il compagno Aldo Tortorella (Pci), Cocco (PSDI) e Cocco (PSI), con accenti diversi hanno convenuto sulla necessità di questo intervento.

Sarti ha riconosciuto che il «pacchetto» delle richieste degli editori librari merita una risposta seria, globale, un provvedimento autonomo. Tortorella ha indicato la necessità di due tipi di intervento: un primo che abbia tempi rapidi e definiti (agevolazioni di credito, problema dell'IVA e della carta) e un tipo di intervento a respiro più lungo che conduca ad una legge organica che scaturisca da una seria analisi del problema nel suo insieme, e che contribuisca ad avviare il superamento di quello che ha chiamato «il dramma sociale» della lettura in Italia.

Queste conclusioni nel fatto sono venute alla fine di due giornate ricche di lavori del convegno organizzato dall'Associazione italiana librai e dal settimanale «Tuttolibri» con il patrocinio e la collaborazione del ministero dei Beni Culturali e Ambientali. Sembra che, inizialmente, l'intenzione degli organizzatori fosse stata quella di una manifestazione più ampia e articolata (che prevedeva anche dibattiti pubblici e che per vari motivi si sia poi ripiegato su questa soluzione più semplice. Lo scopo delle associazioni promotrici è stato comunque raggiunto per il fatto che l'ardua problematica è giunta all'attenzione dei partiti politici.

L'ultimo intervento, prima della «tavola rotonda», introdotta dal sen. Spadolini, è stato quello di Giulio Einaudi, presidente della Lega per una editoria democratica. Einaudi ha chiesto che all'indirizzo della Lega venga riconosciuto un interesse primario che le consenta di godere di quei diritti di cui l'industria italiana gode, per rendere possibile lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale poiché, mentre il consumo del libro si realizza nella sfera privata secondo le leggi del mercato, il provvedimento che chiediamo — una legge organica, autonoma dalla editoria giornalistica — dovrebbe indirizzarsi, sotto il profilo della diffusione, al riassetto della sfera pubblica, rendendo funzionali le strutture imperniate nelle biblioteche e nella scuola». Su questi temi specifici erano intervenuti precedentemente, con un'ampia relazione il compagno Luigi Tassinari, assessore all'Istruzione della Regione Toscana, e con un breve indirizzo di saluto da parte del sindaco Argan, l'assessore alla cultura del Comune di Roma compagno Nicolini.

Lavoro ai lavori era stato dato da una relazione di Gianni Merlini presidente della AIE, relazione che aveva riscosso ampi consensi. Che aveva parlato dopo il discorso inaugurale del ministro per i Beni Culturali, senatore Mario Pedini.

Giancarlo Ravazzi, Carlo Tullio Altan e Michele Lovosi, il presidente dell'Associazione librai SIE, Fiorentino avevano dato i rispettivi contributi nel corso della prima giornata dei lavori. Il primo ha tenuto una vera e propria relazione di marketing librario. Fiorentino aveva raggiunto, con la rituale competenza, gli ascoltatori sulla situazione del commercio librario in Italia (ne è esempio indicativo «il dato che su 30 milioni di potenziali lettori l'area di diffusione del libro è ristretta appena al 40 per cento»).

Carlo Tullio Altan e Lovosi avevano approfondito portando le interessanti conclusioni di un gruppo di lavoro promosso da Altan stesso. Tra dagli studi sulla lettura e proposto una riorganizzazione nazionale sul problema, che vada più a fondo e indichi con maggiore precisazione il dato secondo il quale la lettura dei libri è in aumento.

Al convegno hanno portato il loro contributo altri oratori, nelle due giornate di lavoro. Sono stati ascoltati tre giornalisti che curano pagine librarie di quotidiani o riviste che analizzano della radio e TV: Carlo Cassola, Gianfranco Corsini e Raffaele Crovi. «Corsini — è stato tra l'altro uno dei relatori ironici — ha parlato di «Tuttolibri» e ha ricordato che abbiamo accelerato il problema del prezzo di copertina del libro, problema rimasto del tutto in sordina».

Nella mattinata di ieri si erano infine succeduti Aldo De Jaco (Sindacato nazionale scrittori), Gaetano Barbella (in Amadei giornalista e docente universitario), Angela Vinay (presidente dell'Associazione italiana biblioteche), Raul Wittenberg (CGIL), Francesco Gesi (Sindacato librai), scrittori italiani e Bruno Noble (CGIL).

Al convegno inviato da Arrigo Levi, direttore di «Tuttolibri» è annessa una Mostra dell'editoria italiana che Liliana Moncalvo, direttrice della biblioteca nazionale centrale le ha presentato.

Luciano Cacciò

Inadeguati gli interventi proposti dal governo per l'edilizia abitativa

ROMA — È cominciata alla commissione LL. PP. della Camera la discussione sui disegni di legge riguardanti le norme sui programmi di edilizia residenziale pubblica. Il provvedimento delinea sei interventi nel settore dell'edilizia residenziale pubblica al fine di assicurare la continuità delle iniziative e dei finanziamenti per il periodo 1977-1979, primo triennio del piano decennale a suo tempo proposto. In questo quadro sono previsti investimenti per 2100 miliardi, in conto capitale: 1450 miliardi indiretti e in conto interessi: 300 miliardi sono destinati all'acquisizione di aree e alla realizzazione di opere di urbanizzazione da parte dei Comuni.

I due relatori, il dc Roccelli e il compagno Alborghetti, hanno messo in evidenza l'inadeguatezza del provvedimento governativo sia per quanto riguarda i contenuti del disegno di legge, sia per l'entità dei finanziamenti. L'on. Roccelli, in particolare, ha richiamato il parere della commissione Affari Costituzionali, la quale ha criticato il fatto che nel disegno di legge viene mortificato il ruolo delle Regioni e dei Comuni, che nella stessa legge numero 382 del 1975 hanno una funzione primaria in materia di edilizia residenziale. Il relatore democristiano ha quindi passato in rassegna i limiti del provvedimento in rapporto alle esigenze del settore e della popolazione.

Il compagno Alborghetti ha sottolineato il fatto che la mancanza, dal dopoguerra ad oggi, di un corpo unico e coordinato di leggi per l'edilizia ha creato incertezza sui ruoli degli operatori che negli stessi organi costituzionali e di attuazione. Ha rilevato quindi che il processo di razionalizzazione delle varie leggi, dal 1949 ad oggi, è stato reso più difficile dalla caratteristica stessa della legislazione in materia che — se escludiamo la legge n. 865 per la casa del 1971 — è sempre stata essenzialmente «congiunturale».

Alborghetti si è poi augurato che la necessità di rendere contestuali le leggi sul regime dei suoli, quella sul fitto canone e quella per l'edilizia residenziale, non rimanga una pura enunciazione, ma si colleghi strettamente con la politica economica del Paese e, a tempo intermedio, con un nuovo modello di sviluppo. Nel settore edilizio — ha detto Alborghetti, — il numero dei vani esistenti sembra soddisfare, in termini statistici, la domanda di casa dovuta all'incremento demografico; in effetti vi è una grande carenza di vani sia perché sono moltissime le abitazioni fatiscenti, sia perché è molto ristretta la possibilità di accesso alla casa da parte dei ceti a più basso reddito. L'offerta di abitazioni in questi anni è stata infatti essenzialmente di mano privata e quindi del tutto estranea alle esigenze economico-sociali del Paese.

Per queste ragioni Alborghetti — dopo aver ribadito la necessità di recuperare il patrimonio edilizio esistente — che nei tempi medi può addirittura ridurre lo stesso fabbisogno di nuove abitazioni — ha indicato precisi punti programmatici che devono essere posti alla base del disegno di legge. Questi riguardano l'introduzione di concrete strutture operative, nuovi sistemi di appalto, i necessari collegamenti tra pianificazione territoriale e programmazione finanziaria, il ruolo diverso del CIPE quale soggetto programmatore e quello nuovo del CER (Centro edilizia residenziale) come momento reale della volontà regionale.

Alborghetti ha chiesto anche l'introduzione di nuovi meccanismi per raccogliere e gestire i flussi finanziari. In questo senso i principali problemi da risolvere sono: 1) assicurare una forza unica nella gestione dei mezzi finanziari disponibili; 2) ampliare i canali di raccolta, con particolare riguardo all'utilizzo, a fini non speculativi, delle riserve tecniche delle assicurazioni; e alla centralizzazione di nuove forme di risparmio familiare finalizzate alla costruzione di nuove case.

Schiantandosi con la sua vettura contro un camion

Suicida sull'autostrada di Milano un agente di cambio insolvente

Un crack di due miliardi e 600 milioni - Insolite procedure alla Borsa - Un intricato giallo sullo sfondo del sequestro Di Capua e il torbido mondo delle scommesse

MILANO — Un agente di cambio insolvente, Ignazio De Giorgi, tragicamente morto, probabilmente suicida. Un commissionario di borsa anch'esso insolvente. Un collegamento col sequestro ed atto del presidente della società «Trenno», l'avv. Di Capua, e quindi col torbido mondo delle corse dei cavalli. Un faccendiere intervento di capitali stranieri prima accennato e poi sfumato, dietro il quale pareva addirittura muoversi il celebre attore francese Alain Delon: ce n'è abbastanza per un giallo clamoroso, dai contorni però finora oscuri.

Avevamo preannunciato ieri come possibile il realizzarsi di un crack alla borsa di Milano, ma a due il verificarsi per tutta la mattinata degli ambienti finanziari non si era rimarginata alla speranza che la situazione potesse essere azzardata da dei provvedimenti drastici di extrema. Ci pareva possibile, anche interessato il Credit Suisse di rappresentanza appunto di attore francese. Ad esso veniva attribuito l'intento di mettere le mani sul lauto giro delle scommesse degli ippodromi milanesi.

Così procedura avviata la liquidazione dei saldi debitori relativa al ciclo operativo di marzo era stata prorogata dalle tredici e mezza del mattino a un'ora indeterminata del pomeriggio di ieri così da dare modo all'agente insolvente di far fronte ai propri obblighi, come pare che avesse promesso fino all'ultimo. Ma nel momento in cui il comitato di borsa decideva il rinvio, l'agente De Giorgi era già tragicamente uscito di scena, al km. 20,500 dell'autostrada Milano-Como vicino al casello di Turate. La sua macchina aveva tamponato un autotreno, le sue condizioni erano apparse subito gravissime. Trasportato all'ospedale di Saronno poco dopo moriva. La ricostruzione dell'incidente compiuta dalla polizia stradale confermava l'ipotesi della volontarietà dell'incidente. De Giorgi aveva 63 anni.

La notizia è giunta solo a metà del pomeriggio al comitato direttivo della borsa milanese, il quale ha dato a questo punto la notizia ufficiale dell'insolvenza e si è messo al lavoro per disporre le diverse procedure di esecuzione coattive previste dalla legge. A fianco dell'insolvenza De Giorgi, che pare ammonti tra due miliardi e 600 milioni, vi è quella del commissario Cappellotto, per circa 600 milioni di lire. Fortunati non hanno versato il dovuto per acquisti di azioni della società «Trenno» compiuti dinnanzi il caso mercoledì 31 marzo.

Parallelamente però — e qui il giallo si complica perché è difficile credere a una semplice coincidenza — si era messo in sostituto procuratore dott. Pomarici, il quale segue la vicenda del rapimento dell'avvocato Di Capua, presidente della «Trenno». Di Capua potrebbe essere stato rapito per i consueti motivi, ma è anche certo che ultimamente una risoluta campagna da lui condotta contro gli allibratori clandestini lo aveva posto in contrasto con quei torbidi ambienti che possono essere sospettati di ogni forma di violenza.

Il dott. Pomarici aveva incaricato la polizia di accertare la consistenza patrimoniale della famiglia Di Capua per porre eventualmente il consueto blocco delle sostanze, allo scopo di ostacolare il pagamento del riscatto. Era stato così accertato che la famiglia aveva affidato al De Giorgi 40.000 azioni della «Trenno», oltre a 150 milioni in contanti. Il dott. Pomarici disponeva per una perquisizione nell'abitazione del De Giorgi, avvenuta nella stessa mattinata di ieri. La conoscenza è impressionante. L'esito è stato negativo.

Provocati da un gruppo di « autonomi »

Gravi atti di teppismo nel centro di Venezia

VENEZIA — A «ore 21 di ieri sera a Venezia erano scoppiati «teppisti autonomi» hanno incendiato e distrutto un'auto nel centro storico. Un agente è stato colpito al volto da una bottiglia incendiaria. Circa ventisette persone sono state fermate.

Gli incidenti sono cominciati dopo un corteo per le vie Malibran dove stava per chiudere la processione di venerdì santo. Un gruppo di «autonomi» ha lanciato una bottiglia incendiaria che ha colpito al volto un agente di PS. Quasi immediatamente, dopo questi primi scontri, gli «autonomi» si sono suddivisi in due gruppi. Ma dopo pochi minuti fiamme di rabbia si sono levate da una «bettola» di abbigliamento di lusso a Calle Spezieria. Sono accorsi immediatamente i vigili del fuoco, ma l'incendio stava già estendendosi ai piani superiori del palazzo situato poco dietro piazza San Marco. Per precauzione sono stati fatti evacuare tutti gli inquilini, mentre si tentava di circoscrivere le fiamme: fortunatamente non sono esplose le condutture del gas.

Contemporaneamente, alla questura, giungevano segnalazioni che altre bande di teppisti stavano devastando le vetrine di molti negozi del centro. Gli scontri si sono protratti anche a notte inoltrata.

Accusato di insubordinazione

Condannato un soldato che tentò il suicidio

CAGLIARI — Un militare di leva del 151° Battaglione Fanteria «Sassari» Cagliari, Gianfranco [illegible], da un anno e mezzo per la durata di insubordinazione, aveva rifiutato rispondendo al sottufficiale con alcune frasi ingiuriose e terminando di «sbarcare» [illegible] con certe [illegible] di complesso [illegible], è stato condannato dal tribunale militare a 5 mesi e 10 giorni di reclusione. Il soldato — lo studente Domenico Esposito di 23 anni, da Ercolano (Napoli) — è stato [illegible] imputato di insubordinazione.

L'episodio [illegible] nella sala del tribunale militare [illegible] della caserma «Montecristo» a metà febbraio. Il giovane è [illegible] ad andare in libera [illegible] quando [illegible] di [illegible] di [illegible] la caserma [illegible] che [illegible] una [illegible]. Tra il maresciallo e lo studente si sviluppò una [illegible] nel corso della quale il soldato [illegible] al superiore [illegible]. Restituito [illegible] per il fatto di non poter essere [illegible]. Domenico Esposito, [illegible] di [illegible], aveva [illegible] e quindi [illegible] di stato di semilucidità [illegible].

In liquidazione « Il Lavoro » di Genova

GENOVA — La società editrice del quotidiano socialista «Il Lavoro» ha deciso di mettersi in liquidazione il giornale. La messa in liquidazione avverrà entro aprile. Quello attuale è un altro momento particolarmente difficile per la testata genovese fondata nel 1900 con una sottoscrizione dei lavoratori portuali.

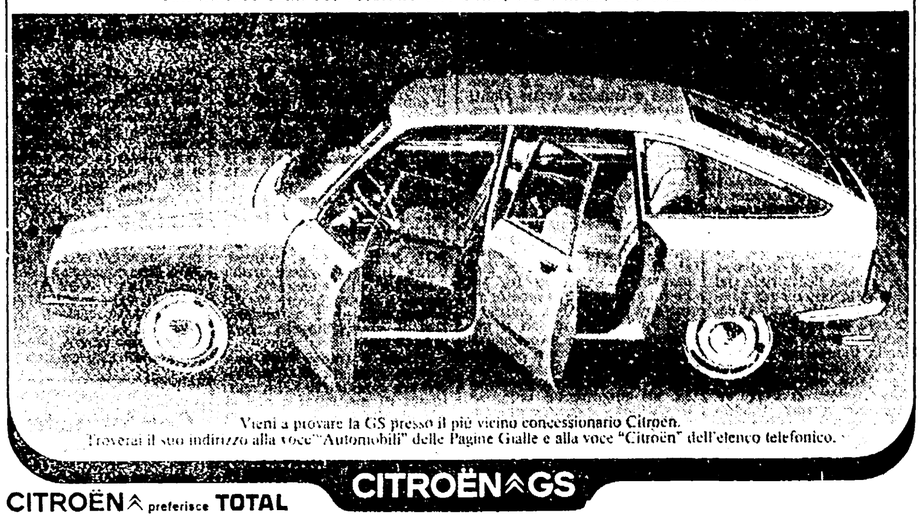
Nei mesi scorsi, giornalisti e tipografi hanno due volte scioperato per protestare contro il mancato pagamento degli stipendi.

Citroën GS.
Compri una 1200. Guidi una 1600.

Ti fa comodo una 1200: quando fai benzina, paghi il bollo, l'assicurazione, le spese di manutenzione.
Ma ti fa piacere una 1600: quando vuoi un'auto che ti dia il massimo.
Prova la GS, allora.

È una 1200, ma supera i 150 km/h, ha le famose sospensioni idropneumatiche Citroën, un bagagliaio di cm 110x93x50, 5 posti comodi e una ricca dotazione di accessori confort compresi nel prezzo "chiavi in mano".

La GS esiste con motore 1015 cc: versione GSpecial, GSX, GSpecial Break; con motore 1222 cc: versione GS Club, GS Pallas, GS Club Break.



Vieni a provare la GS presso il più vicino concessionario Citroën.
Troverai il suo indirizzo alla voce "Automobili" delle Pagine Gialle e alla voce "Citroën" dell'elenco telefonico.

CITROËN preferisce TOTAL
CITROËN GS

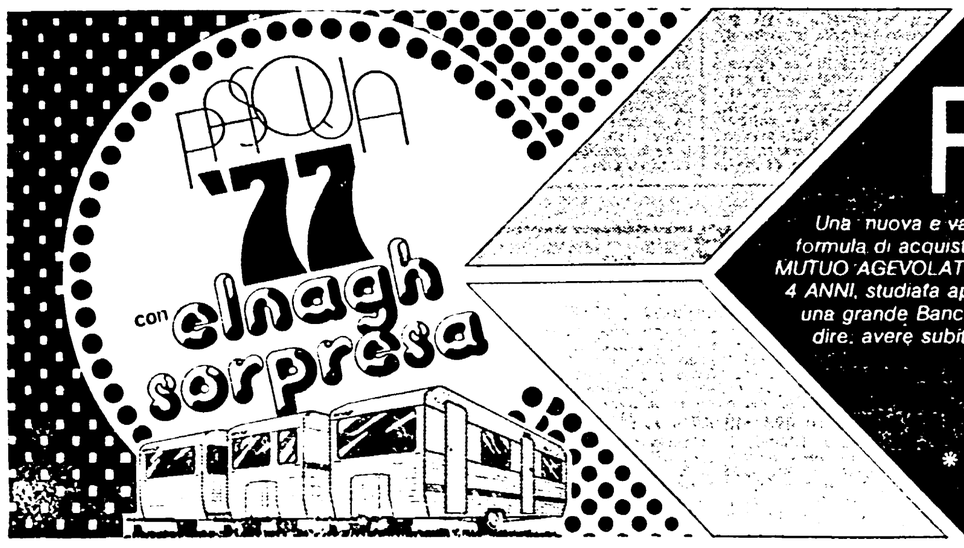
QUESTE FORBICI POTREBBERO COSTARVI 100 MILIONI

La soddisfazione di amministrare personalmente un patrimonio in titoli può costarvi molto cara. Errori nella verifica delle estrazioni, nel taglio delle cedole, senza contare i comuni rischi cui è soggetto un capitale custodito con insufficiente sicurezza e segretezza. Un esempio? Premi per miliardi giacciono non riscossi. Uno fra essi ammonta a 100 milioni e da tre anni aspetta di essere ritirato. Mettete da parte le forbici, scegliete la tranquillità. Vi conviene.

Approfittate di questo 1 Aprile in cui scadono le cedole dei titoli di Stato ed obbligazionari e si rimborsano i titoli estratti, per affidare la conservazione e l'amministrazione dei vostri titoli al Sanpaolo.
Scadenze, premi, rinnovi, estrazioni... tutto risolto con precisione, riservatezza, economia.

depositi amministrati
Sanpaolo
il vostro capitale in buone mani

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO



Pasqua 1977, la ELNAGH lancia A SORPRESA la fantastica
FORMULA Mt4

Una nuova e vantaggiosissima formula di acquisto-caravan con MUTUO AGEVOLATO estinguibile in 4 ANNI, studiata appositamente da una grande Banca. Il che vuol dire, avere subito la tua Elnagh, anche senza anticipo, e pagarla in 48 mesi. Abbinata a questa rivoluzionaria formula, una sensazionale TENTAZIONE offerta dai Concessionari Elnagh, dalla quale potrete lasciarvi tentare fino alla fine di Aprile.

Vai subito dal Concessionario Elnagh* più vicino. Se tutto sulla FORMULA Mt4 e ti aspetta per proporti la combinazione che preferisci.

* Dai Concessionari Elnagh puoi consultare ora la scheda del TORNACONTO-ELNAGH. Capirai perché una Elnagh VALE DI PIÙ.

Elnagh
caravan